L'Era Trump e la nuova geopolitica. Una netta differenza rispetto alla precedente amministrazione Biden

Riceviamo e pubblichiamo

Negli ultimi giorni, la Casa Bianca è stata teatro di eventi significativi che hanno evidenziato un cambiamento nella politica estera e commerciale degli Stati Uniti sotto la guida del Presidente Donald Trump e del Vicepresidente JD Vance. In particolare, l'incontro con il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha messo in luce le nuove dinamiche geopolitiche e l'orientamento protezionistico e patriottico dell'amministrazione americana, segnando una netta differenza rispetto alla precedente amministrazione Biden.

Scontro alla Casa Bianca: Trump e Vance vs. Zelensky

Il recente incontro tra Trump e Zelensky nello Studio Ovale si è trasformato in un acceso confronto. Durante la discussione, Trump ha accusato Zelensky di "giocare con la terza guerra mondiale", esortandolo a cercare la pace e minacciando di interrompere gli aiuti militari all'Ucraina. Il Vicepresidente Vance ha criticato Zelensky per la mancanza di gratitudine verso gli Stati Uniti, sottolineando l'importanza del rispetto reciproco nelle relazioni internazionali. La tensione ha portato all'interruzione anticipata dell'incontro e alla cancellazione di un accordo sulle risorse minerarie tra i due paesi.

Nuova direzione politica: Protezionismo e Patriottismo

L'amministrazione Trump ha adottato una politica economica fortemente protezionistica, introducendo dazi significativi su importazioni da diversi paesi, tra cui Cina, Messico, Canada e l'Unione Europea. Questa strategia mira a ridurre il deficit commerciale degli Stati Uniti e a rafforzare l'industria nazionale, segnando un allontanamento dalle precedenti politiche di libero scambio.

Questo approccio rappresenta un cambiamento radicale rispetto alla precedente amministrazione Biden, che aveva mantenuto una linea più aperta nei confronti del commercio internazionale. Trump e Vance hanno enfatizzato l'importanza di mettere gli interessi americani al primo posto (America First), adottando misure che proteggano l'economia nazionale e promuovano il patriottismo economico.

Mutamenti Geopolitici: Verso un Nuovo Ordine Mondiale

Le recenti azioni dell'amministrazione Trump riflettono un cambiamento nelle dinamiche geopolitiche globali. L'approccio più assertivo degli Stati Uniti ha suscitato reazioni contrastanti a livello internazionale, con alcuni paesi che hanno espresso preoccupazione per una possibile escalation delle tensioni commerciali e diplomatiche.

Tuttavia, questa strategia potrebbe portare a un riequilibrio delle relazioni internazionali, con gli Stati Uniti che cercano di ridurre la loro dipendenza economica dall'estero e di rafforzare la propria sovranità economica. Questo cambio di rotta indica una transizione da una logica imperiale ad una più focalizzata sugli interessi nazionali, adattandosi a un contesto globale in evoluzione.

Il mondo unipolare succeduto alla guerra fredda non esiste più. Si va incontro ad una nuova realtà multipolare, dove ogni attore vuole contare sullo scacchiere internazionale.

Il ritiro di un Impero egemone porta sempre, almeno in Europa, alla formazione di nuovi Regni romano-barbarici, ed è quello che accadrà nei prossimi anni. Dove il nazionalismo e il militarismo prenderanno il posto delle democrazie liberali, sempre più deboli ed instabili al loro interno, sempre più inadatte al mondo nuovo che si sta configurando.

Conclusione

Le recenti vicende alla Casa Bianca sottolineano l’intenzione dell’amministrazione Trump di perseguire una politica estera ed economica che privilegi gli interessi degli Stati Uniti, attraverso misure protezionistiche ed un rinnovato senso di patriottismo. Questo rappresenta un distacco dalle precedenti politiche imperiali e potrebbe avere implicazioni significative per l’ordine geopolitico mondiale nei prossimi anni.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 06/03/2025

Salvato in PDF in data: 11/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/geopolitica/lera-trump-e-la-nuova-geopolitica/06/03/2025/